



Eugenio Giani
Presidente della Regione Toscana

Sistema integrato per la salute: l'esperienza toscana

Un'esperienza pluridecennale che ha trasformato un approccio innovativo in un modello organizzativo stabile, fondato su appropriatezza, sicurezza e centralità della persona

tradizionale cinese, fitoterapia e omeopatia, secondo criteri di sicurezza, appropriatezza clinica e integrazione con i percorsi assistenziali ordinari.

A testimonianza del radicamento di queste pratiche nel sistema pubblico, i dati dei flussi informativi regionali (SPA) registrano circa 40.000 prestazioni annue, con un andamento in crescita negli ultimi anni.

Un dato che riflette non solo la continuità dell'offerta, ma anche una domanda crescente da parte della popolazione, in particolare in relazione a bisogni complessi e di lunga durata.

Tra gli ambiti nei quali l'integrazione ha trovato applicazioni più significative, assume particolare rilievo l'oncologia integrata. In Toscana sono attivi 22 ambulatori nei quali le medicine complementari vengono utilizzate in affiancamento ai trattamenti oncologici, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei pazienti, supportare la gestione degli effetti collaterali e accompagnare la persona lungo l'intero percorso di cura. Si tratta di esperienze che hanno contribuito a definire modelli organizzativi e clinici orientati alla multidimensionalità e alla personalizzazione degli interventi.

Accanto all'oncologia, nel corso degli anni l'approccio integrato ha trovato spazio anche in altri ambiti rilevanti, come la salute della donna e la gestione della cronicità e della fragilità, contribuendo a rafforzare modelli di presa in carico più attenti alle differenze biologiche, sociali e culturali. Più che una linea di sviluppo recente, l'integrazione delle medicine complementari nel servizio sanitario toscano rappresenta dunque un'esperienza consolidata, costruita attraverso un progressivo affinamento degli strumenti di governance, delle pratiche cliniche e dei modelli organizzativi. Un patrimonio di competenze e relazioni che ha reso possibile la definizione di un modello riconoscibile a livello nazionale, fondato sull'integrazione tra saperi, sull'appropriatezza degli interventi e sull'attenzione alla qualità della vita delle persone.

In questa prospettiva, il valore dell'esperienza toscana risiede non soltanto nei risultati raggiunti, ma nella capacità di aver sviluppato, nel tempo, un sistema coerente e sostenibile, in grado di coniugare evidenze scientifiche, equità di accesso e centralità della persona nei percorsi di cura.

La Toscana ha progressivamente costruito, negli ultimi decenni, un sistema originale di integrazione tra medicina convenzionale e medicine complementari all'interno del proprio servizio sanitario pubblico. Un percorso avviato nella seconda metà degli anni Novanta, che ha trovato un primo riferimento formale nel Piano Sanitario Regionale del 1996 e che, nel tempo, si è via via consolidato attraverso atti di programmazione, indirizzo e regolazione. Già in quella fase iniziale, la Regione aveva delineato un approccio innovativo, fondato sull'idea che le medicine complementari potessero essere integrate – e non contrapposte – all'interno del Servizio Sanitario Regionale, contribuendo ad ampliare le opportunità di cura e a rafforzare la centralità della persona nei percorsi assistenziali.

Questo orientamento ha trovato nel tempo ulteriori conferme e sviluppi nei successivi strumenti di programmazione regionale, fino ad arrivare al Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2024-26, che si colloca in continuità con un'esperienza ormai consolidata. In questo quadro, la presenza delle medicine complementari non rappresenta un elemento sperimentale, ma l'esito di un processo istituzionale e organizzativo costruito nel tempo, sostenuto da una rete di relazioni tra servizi, professionisti e ambiti formativi. L'evoluzione del sistema toscano si è tradotta in una progressiva strutturazione dell'offerta pubblica. Attualmente, la rete regionale conta 82 ambulatori dedicati alle medicine complementari, ai quali si affiancano attività in regime di intramoenia, per un totale di oltre 110 punti di erogazione distribuiti nelle Aziende sanitarie. All'interno di queste strutture vengono erogati trattamenti di agopuntura (dal 2025 inserita anche nei LEA nazionali) e medicina



La copertina di questo numero

SOMMARIO

N. 60 - APRILE 2026

Editoriale	2
In primo piano	3
Centro di Medicina Tradizionale Cinese - Firenze	5
CERFIT - Firenze	7
Centro di Omeopatia - Lucca	9
Centro di Medicina Integrata - Ospedale di Pitigliano	11
Ambulatori pubblici	13
Appuntamenti	14
Recensioni	15
News	16